

IL SINDACO PISAPIA OGGI VEDRÀ I PARTITI. MA LA REGIONE ATTACCA

## “Case popolari, il servizio sarà migliore”

LA RIUNIONE di maggioranza che segnerà la svolta sulle case popolari del Comune è in programma per oggi. Palazzo Marino è pronto a divorziare da Aler per gestire da solo — con l'appoggio di Mm — i 28 mila appartamenti di proprietà. E la Regione già parte all'attacco. Giulia-

no Pisapia, però, assicura: «Troveremo una soluzione che possa permettere di gestire meglio di come è avvenuto fino ad adesso il patrimonio e dare più risposte ai bisogni dei cittadini».

ALESSIA GALLIONE A PAGINA IV

### Le case popolari

# Aler, Regione contro l'addio del Comune

## “Famiglie danneggiate”

Ultimatum a Palazzo Marino alla vigilia del passaggio a Mm Il sindaco: “Dobbiamo migliorare la gestione per la gente”

ALESSIA GALLIONE

**P**ALAZZO Marino è pronto a disegnare un nuovo futuro per le 28 mila case popolari del Comune. La riunione politica tra sindaco, assessori della partita, segretari e capigruppo di maggioranza che certificherà la svolta è in programma per oggi. Ma la strada è segnata: siglare il divorzio definitivo da Aler e riprendere in mano, anche appoggiandosi a una società partecipata come **Metropolitana Milanese**, la gestione dei propri quartieri popolari. «Decideremo — dice il sindaco Giuliano Pisapia — . Aler ha dato una disdetta della convenzione, e da fine novembre dovremo trovare una soluzione che possa permettere di gestire meglio di come è avvenuto fino ad adesso il patrimonio e dare più risposte ai bisogni dei cittadini e di chi vive in una situazione difficile». Una scelta che crea un'ulteriore polemica con la Regione: «Il Comu-

ne dica chiaramente cosa vuole fare — è l'attacco dell'assessore lombardo alla Casa Paola Bulbarelli — senza più tira e molla inutili e dannosi che non fanno altro che danneggiare migliaia di famiglie in difficoltà economica».

La frattura tra Comune e Aler si è creata lo scorso maggio, do-

Oggi il vertice politico con Pisapia: Pd e Sel verso il via libera al divorzio dall'azienda

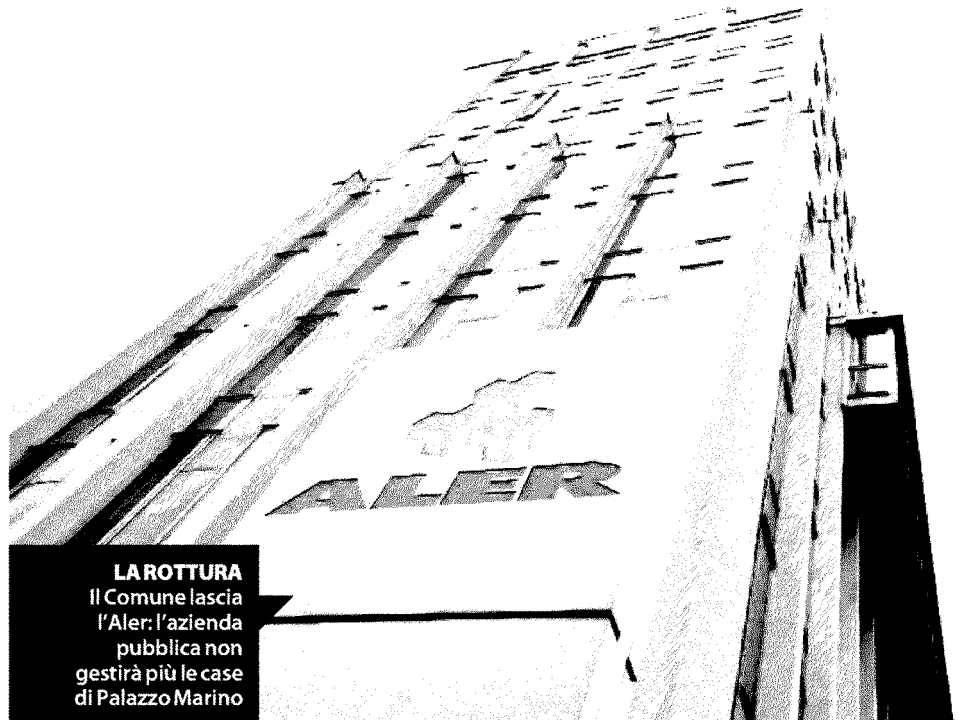
p mesi di tensioni. Ma è adesso, con la scadenza definitiva del contratto sempre più vicina, che il Comune deve passare all'azione. Il percorso è quello: fare da soli, insieme a Mm, per migliorare le condizioni dei quartieri di edilizia residenziale. Il Pirellone, però, chiede risposte definitive. Perché, sostiene l'assessore Bulbarelli, «Aler attraversa una fase delicatissima di defini-

zione del piano di risanamento e questa incertezza influisce negativamente sugli equilibri finanziari e organizzativi». Ecco, poi, la frecciata: «Aler, che fornisce un servizio sociale, è costretta a pagare al Comune Imu e Tasi, 32 milioni di euro dal 2011 al 2014. Troppo facile lamentarsi delle problematiche e poi, invece, incassare fior di milioni sottratti alle casse dell'azienda e, quindi, alle famiglie».

I dettagli del piano saranno oggi sul tavolo della maggioranza, ma il centrosinistra sembra



già appoggiare la linea della giunta. «Se Aler non dà garanzie maggiori — dice il segretario metropolitano del Pd, Pietro Bussolati —, è giusto trovare strade alternative e un soggetto con le spalle abbastanza larghe per sostenere il peso di un servizio adeguato per i cittadini. Si può trovare una soluzione interna transitoria e, poi, magari fare una gara internazionale. Come Pd affronteremo presto il tema in Direzione. Quello che è necessario è una politica di interventi nei quartieri popolari a difesa delle persone perbene». Anche per la coordinatrice milanese di Sel, Anita Pirovano, è necessaria una scossa: «Aspetto la discussione con la maggioranza, ma credo che questa possa essere una svolta positiva per affrontare la questione dell'emergenza abitativa. Dalle assegnazioni alla manutenzione fino allo sfitto, mi aspetto che questa soluzione possa permetterci di fare grossi passi in avanti».

**LA ROTTURA**

Il Comune lascia l'Aler: l'azienda pubblica non gestirà più le case di Palazzo Marino